'L Gavason

PERIODICO DELLA GENTE DI OZEGNA

FONDATO NEL 1969

Registrazione Tribunale Torino - Anno LIII - N. 2 - Aprile 2022

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA

- REDATTORI:
SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Fernanda CORTASSA, Egle FURNO, Maria Rita PAROLA, Donatella e Massimo PRATA, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:
Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Dino RIZZO, Ramona RUSPINO, Riccardo TARABOLINO

SITO INTERNET: http://www.gavason-ozegna.it
Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)
Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it

Dal Comune
a pag. 2

Ucraina
a pagg. 3 - 4

Covid
a pag. 5

Fiera di Primavera
a pag. 6

35° anniversario Gruppo Anziani
a pag. 8

Il primo distributore di carburanti a Ozegna
a pag. 10

Villaggio Perotti
a pag. 11

Spazio aperto alla genitorialità
a pag. 12

Dalla Banda
a pag. 13

Scuola
a pag. 14

Vita religiosa
a pagg. 16 - 17

Giochi enigmistici
a pagg. 18 - 19 - 22

Forse non tutti sanno che...
a pag. 20

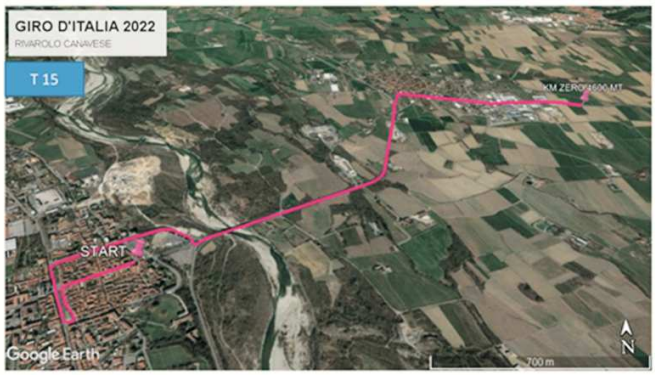
Ozegna d'altri tempi
a pagg. 21 - 23 -24

GIRO D'ITALIA 2022
15° TAPPA
RIVAROLO CANAVESE - COGNE

Domenica 22 Maggio 2022 il Comune di Ozegna sarà interessato in maniera importante dal passaggio della 15° Tappa del Giro d'Italia 2022 di ciclismo che partirà da Rivarolo Canavese e si concluderà a Cogne (AO); come illustrato nella planimetria sottostante, la tappa partirà in via ufficiosa alle ore 12,15 dal Comune di Rivarolo Canavese con i ciclisti impegnati nella cosiddetta "sfilata cittadina", una passerella degli atleti che transiteranno per le vie del paese dietro un'autovettura che ne manterrà la velocità ridotta; la sfilata cittadina proseguirà nel territorio del nostro Comune sulla S.P. n. 222 con l'ingresso vero e proprio in Ozegna passando da Via Rivarolo e da Via Fratelli Berra; a un centinaio di metri dall'intersezione con Strada Ruetto è stato istituito il Km 0, ossia il punto ufficiale di inizio della competizione dove l'autovettura davanti al gruppo si defilerà e gli atleti daranno avvio alla gara alle ore 12,25, imboccando la S.P. n. 53 per poi alla rotatoria proseguire sulla S.P. n. 41 diretti verso il Comune di Agliè.

L'Amministrazione Comunale

INFO UTILI: percorso sfilata cittadina



continua a pag. 2

COMUNICAZIONI DAL COMUNE

Sono molte le iniziative di cui il Comune si sta occupando ultimamente. L'amministrazione, infatti, sta concentrando il proprio impegno in un interessante progetto che, qualora andasse a buon fine, prevedrebbe un ampio lavoro di riqualificazione delle aree di incontro e di aggregazione, la realizzazione di nuove opere pubbliche e il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale sulla base di una richiesta di un contributo che potrebbe essere concesso nel limite massimo di 5 milioni di euro ai comuni che, in forma associata, presentino una popolazione superiore a 15.000 abitanti. Il Comune di Ozegna (comune capofila) ha preso in esame tale opportunità riuscendo a coinvolgere altri 9 comuni, ovvero Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Feletto, Oglianico, Perosa, Rueglio, Val di Chy, Valperga, Vidracco, i quali, tramite la stipula di apposita convenzione, provvederanno alla presentazione di singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici aventi una tematica in comune, volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione, degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. La richiesta di contributo sarà presentata per tutti dal Comune di Ozegna nella qualità di ente capofila.

È stato inoltre approvato il Regolamento comunale per il conferimento della cittadinanza benemerita e onoraria da destinare a cittadini – italiani o stranieri – Enti, Associazioni, Istituzioni o Società che si sono distinti per azioni meritevoli o per attività di carattere sociale o culturale finalizzate al bene della comunità e dell'ambiente e alla difesa dei diritti fondamentali dell'individuo, divenendo esempio di riferimento per il nostro comune.

Altra iniziativa in atto è l'accordo stipulato con il comune di Vidracco, individuato come Ente Capofila, e altre Amministrazioni interessate che ha come oggetto la realizzazione e la valorizzazione del Cicloturismo nel Canavese, Serra Morenica e territori limitrofi, il cui progetto di fattibilità tecnico-economica è dell'importo totale di € 90.000 la cui copertura finanziaria è assicurata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Vidracco e dai comuni aderenti attraverso la quota contributiva di € 200,00 ognuno.

Oltre a quanto già dichiarato, dato il grave problema del reperimento di medici di base e pediatri nei piccoli Comuni, specialmente quelli in territori montani, Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha avanzato una richiesta al Governo di individuare strumenti e opportunità per garantire efficaci servizi sanitari e la presenza di medici e pediatri di base nei Comuni delle valli.

Per concludere, il Comune ha inoltre concesso il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo comunale alla Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso di Ozegna in occasione dei 150 anni di fondazione.

Il Sindaco

segue da pag. 1 - **GIRO D'ITALIA 2022 - 15° TAPPA RIVAROLO CANAVESE - COGNE**

INFO UTILI

PERCORSO CITTADINO DA PARTENZA A KM 0, LE VIE DOVRANNO ESSERE LIBERE DA VETTURE IN SOSTA DALLE ORE 06:00 DEL GIORNO DI GARA E CHIUSE AL TRAFFICO SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ORDINANZA PREFETTIZIA

DIREZIONE	VIA
	VIA IVREA
←	CONTROVIALE CORSO TORINO
→	VIALE BERONE
→	CORSO TORINO
↑	CORSO INDIPENDENZA
→	CORSO ITALIA
←	SP 42
↑	Rivarolo - OZEGNA SP 222
→	OZEGNA VIA RIVAROLO
→	OZEGNA VIA FRATELLI BERRA SP 51 DIR
	VIA FRATELLI BERRA SP 51 DIR 100 MT PRIMA DELL'INTERSEZIONE CON VIA CASCINA RUETTO MT 4600

La Gazzetta dello Sport | RCS Sport

GIRODITALIA.IT

NUOVA ASTA PER IL CASTELLO

La nuova asta asincrona per il castello ozegnese è in programma il 3 maggio alle ore 12,15 con la presentazione delle offerte entro il giorno precedente alle ore 12,00. Il nuovo prezzo base è stabilito in 277.875,00 euro, con offerta minima di 208.406,23 euro.
E' la quinta asta, dopo che le precedenti sono andate deserte, di cui la prima si era tenuta il 17 febbraio 2020 con un prezzo base di 1.170.000,00 euro, oltre quattro volte quello proposto ora.

Roberto Flogisto

GUERRA IN UCRAINA E PREOCCUPAZIONE ANCHE DA NOI

Ormai da più di un mese, l'argomento che focalizza l'attenzione e i pensieri di tutte le persone è la guerra che si sta combattendo in Ucraina. Non siamo certo noi in grado di offrire un'analisi delle cause che stanno alla base di una situazione che, almeno fino al momento in cui si sta scrivendo il presente articolo, non sembra trovare una risoluzione che porti ad una cessazione dei combattimenti e di tutte le conseguenze negative che questi inevitabilmente provocano. Sicuramente anche in questo, come in tutti i conflitti, le motivazioni giuste o meno giuste o completamente sbagliate non si possono dividere nettamente ma dal momento che una Nazione decide di risolvere quelli che ritiene problemi non attraverso le vie diplomatiche ma ricorrendo ad una aggressione e all'uso delle armi, innestando quindi una spirale di violenza e di morte, si pone automaticamente dalla parte del torto.

Non è certo, purtroppo, l'unica guerra che si sta combattendo in questo periodo, perché allora l'opinione pubblica (cioè tutti noi cittadini) è così colpita dalle notizie relative a questa e conseguentemente preoccupata? Agli inizi degli anni '90 dello scorso secolo, un'altra guerra era stata combattuta molto più vicino a noi, anzi si può dire proprio ai confini con l'Italia, quella denominata "guerra dei Balcani". Anche allora i servizi giornalistici e televisivi riportavano notizie di violenze ed episodi di ferocia che si riteneva fossero terminati, almeno in Europa, con la fine della seconda Guerra mondiale; anche allora si provava indignazione per i fatti violenti, compassione per le vittime ma non c'era la paura e la preoccupazione che invece si sentono per quella in atto in Ucraina. Allora era considerata una guerra strettamente connessa agli Stati della ex Jugoslavia e quindi circoscritta in quell'area geografica.

Anche adesso l'area è circoscritta ma il legame dei Paesi contendenti con la Comunità Europea e, per riflesso con tutto il mondo occidentale, è molto più forte sia sotto l'aspetto politico che economico e il timore che il conflitto si possa, per qualche malaugurato accidente o per decisioni estreme, estendere e coinvolgere gli Stati Occidentali è piuttosto accentuato.

Come si vive questa situazione in Ozegna? La domanda può sembrare banale perché ormai anche in un centro piccolo, le persone, attraverso giornali, televisione e social, sono informate su tutto quello che accade quasi in tempo reale e la reazione più diffusa, forse esagerata e sicuramente rinforzata dalla massa di notizie da cui si è investiti, è quella del timore che ci possa essere un coinvolgimento diretto della nostra nazione.

Da un punto di vista pratico e molto più realistico, si devono già fare i conti con l'aumento del prezzo di energia elettrica, del gas (anche se tali aumenti non sono dovuti solo alla guerra ma sono anche opera di chi specula sulla situazione di incertezza). Per adesso non c'è il timore che alcune merci scarseggino e ci sia incetta di beni primari come era successo (in maniera assolutamente ingiustificata) agli inizi del primo lock down nella primavera del 2020 anche perché, fino ad ora, gli scaffali dei negozi ozegnesi o comunque di quest'area canavesana, non risultano sguarniti. Quello che accadrà nei prossimi mesi non si può ancora sapere con certezza ma il fatto che determinate materie prime, quali il grano, fossero importate in grande quantità dall'Ucraina e che le spedizioni sono praticamente annullate, fa temere una ricaduta negativa sulla quantità di materie base disponibili e un conseguente aumento di prezzo su prodotti come farina, pane e pasta.

Altro timore è quello che il gas, oltre che un ulteriore rincaro, subisca anche una riduzione nell'erogazione, vista che fino ad ora si era acquistato in maniera massiccia dalla Russia.

Le abitudini quotidiane non hanno subito modifiche sostanziali; magari, da parte di alcuni, si vivono certi momenti del tempo libero con un põ di senso di colpa nei confronti di chi sperimenta direttamente l'esperienza della guerra ma nello stesso tempo si capisce che non avrebbe senso richiudersi nel proprio ambiente ristretto e ridurre tutte le attività sociali in attesa che tutto cessi.

Di contrasto però la solidarietà verso gli Ucraini costretti a sfollare dalla loro patria (soprattutto donne e bambini), anche se non esibita, è piuttosto diffusa. C'è chi ha donato coperte, giacche a vento e altri materiali adatti a ripararsi dal freddo, ai centri di raccolta allestiti in paesi vicini, chi contribuisce con offerte ai vari enti preposti ad organizzare aiuti umanitari.

Anche la parrocchia di Ozegna riceve offerte destinate all'accoglimento di profughi, visto che la Diocesi ha dato la disponibilità ad ospitarne un certo numero (posti sono stati allestiti in locali al momento non ancora occupati presso le parrocchie di San Giorgio e Aglié dove sono stati reperiti locali vuoti ma consoni ad essere abitati). Momentaneamente nella nostra zona non sono arrivate persone in fuga dalla zona di guerra ma se la situazione dovesse ancora perdurare, una loro presenza non è un'ipotesi da escludere.

Enzo Morozzo

UCRAINA

Giovedì 24 febbraio le truppe Russe, su ordine di Putin, hanno invaso l'Ucraina da est nella regione del Donbass e da nord dalla Bielorussia in direzione della capitale Kiev. L'invasione non ha raggiunto in modo rapido gli obbiettivi prefissati per la resistenza messa in campo sia dall'esercito che dal popolo armato ucraino. Quindi per abbattere la resistenza ucraina l'esercito russo ha lanciato missili e bombardamenti aerei sulle città distruggendo case, palazzi, magazzini di depositi alimentari e financo ospedali provocando migliaia di morti, specialmente nella città di Mariupol, praticamente quasi rasa al suolo. In tutto il mondo si sono levate subito voci di richiesta della pace, di far cessare il rombo delle armi e di sedersi ai tavoli di trattative per il cessate il fuoco. L'Assemblea Generale dell'ONU ha condannato con 141 voti l'invasione dell'Ucraina coi soli voti contrari di Russia e Bielorussia (naturalmente) e della Corea del Nord, Siria (praticamente protettorato russo) ed Eritrea mentre alcuni Stati, 35, come Cina, India, Cuba si sono astenuti.

Anche in Canavese si sono svolte manifestazioni a Ivrea, a Castellamonte, a Rivarolo, a Cuorgnè con varie connotazioni diverse ma tutte in nome della Pace.

A Rivarolo la sera di mercoledì 2 marzo si sono radunate alcune centinaia di persone nel nuovo parco aperto dove c'era la scuola elementare con la presenza di varie associazioni e sindacati; il sindaco Alberto Rostagno ha aperto gli interventi, seguito dagli alunni della scuola Primaria che hanno declamato poesie illustrate da cartelloni elaborati con le insegnanti. Sono intervenuti anche la rappresentante dell'Anpi ed uno studente dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro, ma il momento più toccante è stato l'intervento di una signora ucraina abitante a Rivarolo che ha manifestato il suo travaglio e dolore per i suoi famigliari ancora sotto il tiro dei cannoni e dei missili. La manifestazione si è conclusa con l'accensione di centinaia di lumini predisposti dall'Amministrazione Comunale ma insufficienti per tutti i tanti partecipanti.

La sera successiva, giovedì 3 marzo, manifestazione a Cuorgnè organizzata dall'ANPI e dall'Amministrazione comunale caratterizzata da un'impronta più "pacifista" mentre la manifestazione della sera precedente a Rivarolo era improntata, oltre che sulla richiesta della Pace, sul sostegno all'Ucraina e sulla condanna dell'invasione Russa.

Giancarlo Tarella

LA SCUOLA E LA PACE

La classe 5a ha partecipato il 2 marzo all'iniziativa "Ripudia la Guerra" che ha visto la presenza (virtuale) del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi per un'iniziativa di pace che ha preso spunto dall'articolo 11 della nostra Costituzione. Tutte le altre classi sono state coinvolte nella preparazione di cartelloni per la pace. Venerdì 11 marzo alunni e insegnanti della Scuola Primaria hanno attraversato le vie del paese per portare solidarietà, affetto e fratellanza a chi in questo momento sta vivendo un periodo di difficoltà portato dalla guerra. Inoltre, in ogni classe si sono svolte attività di sensibilizzazione degli studenti al tema della pace. Si è attivata infine una raccolta di beni di prima necessità da inviare in Ucraina. Nella speranza che anche i bambini ucraini possano tornare alla vita di sempre, i nostri alunni si sono privati di un prorpio giocattolo per farlo arrivare insieme agli aiuti umanitari. I pacchi preparati dalla scuola sono stati consegnati all'associazione "Memoria Viva" di Castellamonte, grazie all'aiuto della AIB e del Comune di Ozegna che ha messo a disposizione personale e mezzi, e poi caricati con destinazione Leopoli. Facciamo nostro il ringraziamento della Dirigente Scolastica Paola Torroni a tutta la "comunità educante" del nostro Istituto Comprensivo per la consistente raccolta di materiale destinato all'Ucraina.

Fabio Rava

BIMBI DI CHERNOBYL

Si è tornato, in questo periodo della guerra in Ucraina, a leggere e sentire la parola Chernobyl, che mi ha riportato alla memoria quell'episodio di trent'anni fa quando, a seguito della esplosione di quella centrale nucleare, le radiazioni colpirono i cittadini ucraini e bielorussi. Allora anche diverse famiglie ozegnesi, in collaborazione con don Salvatore Minuto, dal 1997 ospitarono ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà in quei territori.

Nei primi anni giungevano nelle famiglie ozegnesi e canavesane ospitanti 25 ragazzi bielorussi che si trattenevano per un mese in Italia nel periodo estivo.

Alcune di queste famiglie ozegnesi, dopo aver appreso il cirillico, ebbero la possibilità di visitare i luoghi da cui provenivano quei ragazzi che per un mese erano stati accolti da noi.

Roberto Flogisto

COVID 19: FINITO LO STATO D'EMERGENZA (MA RIMANE LA PRUDENZA)

Dal 1 aprile (e non è uno scherzo anche se la data potrebbe far nascere qualche sospetto…), l'emergenza, che era stata dichiarata nella nostra nazione all'insorgere della pandemia e soprattutto quando ci si era resi conto della sua virulenza e della sua facilità di trasmissione da una persona all'altra, è stata abrogata. Questo non significa che il virus del Covid sia scomparso; c'è, continua a circolare ma fortunatamente, grazie anche all'alto numero di persone che si sono sottoposte alla vaccinazione completa, i casi di contagio dopo un'impennata nello scorso mese di gennaio, sono in calo costante e soprattutto le persone colpite non presentano sintomi tali da dover essere ricoverate, anzi molte risultano quasi asintomatiche. Partendo da tale considerazione, la prima riflessione che si deve fare è che occorre ancora essere prudenti e non ritenere che tutto sia lecito e che si sia tornati alla situazione pre – Covid.

Consideriamo quali sono le varianti che la cessazione dello stato di emergenza offre.

Le persone con un'età superiore ai 50 anni che non si sono sottoposte a vaccino o che non hanno completato il ciclo e quindi non sono in possesso del "super green pass" potranno tornare a lavorare. Rimane però per loro l'obbligo di completare il ciclo vaccinale o, se inadempienti, essere sanzionati con una multa di 100 euro. Chi non ha avuto neppure una dose di vaccino, dovrà sottoporsi ad un tampone rapido ogni 48 ore o molecolare, ogni 72 ore. Dal 1 maggio tale obbligo non esisterà più. Sul luogo di lavoro, almeno fino al 30 aprile è obbligatorio l'uso della mascherina chirurgica.

Per chi utilizza i mezzi di trasporto pubblici locali non è più necessario esibire, se richiesto, il green pass mentre l'obbligatorietà rimane se si viaggia su treni a lunga percorrenza, aerei o navi. Fino a fine aprile sono obbligatorie le mascherine FFP2 su tutti i mezzi di trasporto.

Non è più prevista la Didattica a Distanza (Dad) nelle scuole di ogni ordine e grado. Nel caso ci fossero bambini positivi al Covid, solo loro resteranno a casa. Si potranno usare le mascherine chirurgiche ma se i contagi in una classe dovessero essere 4 o più, si dovrebbe ritornare alla mascherina FFP2. E' nuovamente possibile organizzare ed effettuare gite e viaggi di istruzione.

Neppure per sedersi esternamente in un bar o in un ristorante o entrare in ufficio postale, in banca, da un parrucchiere sarà necessario essere in possesso del green pass. La mascherina, all'interno, però rimane obbligatoria.

Rimane l'obbligo del green pass e dell'uso della mascherina FFP2 per tutti i locali di spettacolo (cinema, teatri, sale da concerto) a capienza piena (ma, a dire il vero questo già avviene già da alcuni mesi). Stessa regola vale per i convegni, congressi, eventi sportivi se svolti al chiuso. Chi pratica qualche sport all'aperto non avrà più necessità di esibire alcun documento mentre rimane l'obbligo se si utilizzano spogliatoi e docce o altri impianti al chiuso, Rimane da considerare l'eventualità di un contagio o di un contatto stretto con una persona contagiata. Chi è contagiato, ovviamente deve restare in isolamento fino a quando non risulta negativo al tampone di controllo; chi ha avuto un contatto non ha più l'obbligo di isolamento, basta che si metta in "autosorveglianza" cioè deve indossare la mascherina FFP2 se è al chiuso o in caso di assembramento. Tutto questo, ovviamente, è a carattere nazionale. Per scendere nei dettaglio, cosa comporta questa nuova situazione per i cittadini ozegnesi?

La prima impressione è che non modifichi più di tanto il modo di vivere già in atto in questi ultimi mesi. Il fatto di vivere in un paese dove gli assembramenti sono piuttosto rari e spesso nelle strade, specie quelle fuori dal centro, dove sono concentrati gli esercizi commerciali, spesso si cammina da soli o se ci sono più persone sono sempre a notevoli distanze le une dalle altre. Non dovendo più esibire il green pass, si evita il problema di dimenticarlo a casa e di dover tornare indietro a prenderlo (se cartaceo) o di avere difficoltà nel far "leggere" quello su smartphone. Resta l'uso delle mascherine, quelle che, a volte, possono essere fastidiose, però già adesso all'aperto non erano più obbligatorie e, bisogna dire che siamo diventati se non tutti, in parecchi, molto prudenti e ci sono tante persone che la indossano anche dove non è più obbligatoria o risulta proprio superflua (da soli, in mezzo ad un giardino, ecc…) Forse ci siamo talmente abituati ad esse o, inconsciamente, (e magari neanche tanto inconsciamente), questi due anni di pandemia ci hanno condizionati che si trova difficile rinunciare ad indossarla.

Enzo Morozzo

OZEGNA NELLA ZONA OMOGENEA 8 NELLA CITTA' METROPOLITANA

Giovanna Cresto, sindaca diCuorgnè, è la nuova portavoce della zona omogena 8 della Città Metropolitana di Torino; sua vice è la sindaca di Salassa Roberta Bianchetta. Precedentemente il portavoce della zona omogenea 8 era il sindaco di Rivarolo Alberto Rostagno. Su proposta del sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza la zona omogenea 8 ha deciso di creare al suo interno anche un gruppo di lavoro per coordinare la partecipazione del territorio ai prossimi bandi, con particolare riferimento alle possibilità offerte dal piano nazionale di ripresa e resilienza. Il coordinamento è composto dai sindaci di Cuorgnè, Salassa, Ceresole, Valperga, Forno, Feletto e San Giusto.

La zona omogenea 8 della Città Metropolitana comprende 46 comuni del Canavese occidentale, tra cui Ozegna, e circa 82.000 abilitanti. L'area in oggetto va da Bosconero a Ceresole, da Baldissero a Forno Canavese (il calusiese fa parte di un'altra zona omogenea).

Roberto Flogisto

FIERA DI PRIMAVERA

La ripartenza di Ozegna comincia con la Fiera di Primavera il 10 aprile, banco di prova e primo vero evento dalla fine del periodo di emergenza del Covid19. Un primo passo per il ritorno alla normalità.
Il tempo atmosferico è stato perfetto, il sole e il caldo di una bella giornata primaverile. Non scontato vista la giornata ventosa del sabato precedente che non prometteva nulla di buono e considerando gli anni passati dove la pioggia e gli acquazzoni improvvisi hanno condizionato le varie edizioni. Invece è andato tutto bene, a cominciare dall'arrivo delle mandrie lungo la provinciale con il tradizionale scampanio che le accompagna. La battaglia delle Reines ha sempre un fascino particolare e porta a Ozegna un pubblico numeroso di estimatori. La ventunesima edizione della competizione, terza del Campionato Regionale e penultima della sessione primaverile (la prossima sarà l'8 maggio a Locana) ha visto in gara, nelle diverse categorie, ben 45 bovine. Le vincitrici, premiate dal presidente dei Coltivatori Diretti Davide Aimonetto, si sono classificate per la finale di Tavagnasco che si terrà in autunno, il prossimo 6 di novembre. Tre sono stati gli sfondamenti delle recinzioni dovute a "Regine" un po' troppo esuberanti, cosa che fa ricordare che, tutto sommato, una certa pericolosità insita nell'evento rimane, nonostante tutte le precauzioni prese. Ma è anche questo il fascino della manifestazione. La mia impressione, quindi, è quella di un buon successo di pubblico sia per la battaglia sia per il pranzo e per il servizio bar gestito dalla Pro Loco di Ozegna, con tavoli pieni e birra finita già prima della conclusione dell'evento.
Poche invece le bancarelle, la chiusura delle strade prevista si è limitata poi, durante l'allestimento, al solo Corso Principe Tommaso nel tratto che inizia con l'angolo di piazza Umberto Primo e che finisce poco più avanti del piazzale della Rimembranza e a piazza Santa Marta. Anche se in questi anni di restrizioni e mascherine abbiamo rimpianto la possibilità di girare per le strade e di comprare articoli durante il giorno della fiera, e oggi eravamo entusiasti, probabilmente il sistema espositivo è da ripensare. È necessario tenere conto delle realtà e dei produttori del territorio (vino, miele, formaggi e, soprattutto, i Cuori di San Besso che sono ormai ben radicati fuori paese ma estranei alla nostra realtà che, invece, li ha visti nascere) e mettere da parte quelle categorie di venditori che non risultano molto allettanti. E magari pensare anche a qualche intrattenimento per i bambini. Ho registrato nei vari passaggi tra i banchi sempre pochi clienti per le varie tipologie di articoli: hanno tenuto i banchi con i fiori e i prodotti alimentari ma il reparto vestiario, borse e scarpe non ha fatto grandi affari. Anche perché, è evidente, le famiglie sono oggigiorno più prudenti e si registra un calo dei consumi dovuto all'aumento delle bollette e dei carburanti e all'incertezza della situazione attuale condizionata anche dal protrarsi della guerra in Ucraina e dagli scenari che ci si prospettano per quel che riguarda l'approvvigionamento di gas dalla Russia.
Tornando alla cronaca della giornata, sul sagrato della Chiesa Patronale erano presenti i volontari di Telethon per la consueta lodevole iniziativa di raccolta fondi per le malattie genetiche rare. Da registrare anche la presenza del gazebo della nostra Banda Musicale e delle Majorettes attivi sia per il tesseramento che per far conoscere le attività e incentivare l'ingresso di nuove leve.
Risultato positivo per la prima festa ufficiale post pandemia (anche se la pandemia c'è ancora e quella che è cessata è solo l'emergenza) con tanti ozegnesi in giro per il paese e tanta voglia di divertirsi. Un grazie va alle squadre della AIB presenti come al solito per tutta la giornata a prestare la loro preziosa collaborazione per la gestione della sicurezza.

Fabio Rava

Foto F. Rava

IL SINODO

1. Che cos'è un Sinodo
"Sinodo" è una parola antica legata alla Tradizione della Chiesa (...) e indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come "la via, la verità e la vita". (...) Sin dai primi secoli, vengono designate con la parola "sinodo" le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli (diocesano, provinciale o regionale, patriarcale, universale) per discernere, alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo, questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali. (dal sito **Vaticannews.va.it**)
2. Il Sinodo dei Vescovi
Il Sinodo dei Vescovi fu istituito da papa Paolo VI il 15 settembre 1965 con la lettera apostolica-Motu proprio "Apostolica sollicitudo" in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio. È un'assemblea dei rappresentanti dei vescovi cattolici che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale e su specifiche questioni dottrinali e pastorali. Il Sinodo, infatti, come dirà Paolo VI, sarà «convocato, secondo i bisogni della Chiesa, dal Romano Pontefice, per sua consultazione e collaborazione quando, per il bene generale della Chiesa, ciò sembrerà a lui opportuno». (dal sito **Famiglia Cristiana.it**)
3. Il Sinodo 2021 – 2023
Il 10 ottobre dello scorso anno, il Papa ha aperto un nuovo Sinodo dei Vescovi, che, rispetto ai precedenti, rappresenta una novità in quanto non si svolgerà solo in Vaticano, ma nelle Chiese particolari di tutti i continenti.
Il percorso sinodale si articolerà in tre tappe:
a) Fase diocesana (ottobre 2021 – aprile 2022)
b) Fase continentale (settembre 2022 – marzo 2023)
c) Fase della Chiesa Universale (ottobre 2023)
4. Per chi è il Sinodo
Convocando questo Sinodo, Papa Francesco invita tutti i battezzati a partecipare a questo processo sinodale che inizia a livello diocesano. I soggetti principali di questa esperienza sinodale sono tutti i battezzati perché tutti i battezzati sono (...) la voce viva del Popolo di Dio. Allo stesso tempo, per partecipare pienamente all'atto di discernimento, è importante che i battezzati ascoltino le voci di altre persone nel loro contesto locale, comprese le persone che hanno lasciato la pratica della fede, persone di altre tradizioni di fede, persone di nessun credo religioso.
Si dovrebbe prestare particolare attenzione a coinvolgere quelle persone che possono rischiare di essere escluse: donne, disabili, rifugiati, migranti, anziani, persone che vivono in povertà, cattolici che praticano raramente o mai la loro fede, ecc. (dal sito **Synod.va.it**)
Queste le informazioni di carattere generale. Venendo al particolare della nostra diocesi, si è cercato di realizzare la capillarità richiesta dal Papa convocando delle assemblee sinodali a livello di parrocchie oppure chiedendo ai singoli fedeli di intervenire individualmente sulla base di un questionario modellato sul più ampio documento scaricabile dal sito ufficiale del sinodo. Personalmente ho sperimentato entrambe le modalità, nel senso che, come docente di Religione, sono stata invitata a rispondere individualmente ad alcune questioni, sulle quali mi sono espressa con molta franchezza (e durezza, se necessario) e soprattutto in maniera non anonima.
Successivamente ho anche partecipato ai tre incontri organizzati da don Luca, due a San Giorgio e uno ad Ozegna. Sono stata molto fortunata perché il gruppo di lavoro in cui mi sono trovata inserita era composto da persone di parrocchie diverse, persone motivate e preparate, con le quali si è aperto un bel dialogo e si sono avanzate delle proposte volte ad incrementare la comunione all'interno della nostra unità pastorale.
Al termine dei lavori il moderatore di ciascun gruppo ha svolto una breve relazione e da tutte è emersa la necessità di avere più momenti di incontro a livello interparrocchiale perché è evidente la necessità di conoscersi, di dialogare e di "camminare insieme" proprio seguendo lo spirito del Sinodo. È inutile negarlo, ormai il numero delle persone che offrono parte del loro tempo per le necessità della Chiesa si sta assottigliando (complici anche le preoccupazioni generate dalla pandemia, che ha indotto molti ad assumere uno stile di vita più ritirato), quindi diventa essenziale compattare le forze e condividere le risorse.
Don Luca è stato piacevolmente sorpreso dalla richiesta e quindi ha immediatamente convocato un incontro ad Agliè per lunedì 4 aprile. Ho partecipato anche a questo e mi permetto di suggerire una ridefinizione delle modalità attuative dei futuri incontri, dove dovrebbe esserci uno spazio di dialogo e confronto fra i presenti: senza nulla togliere al momento formativo, l'esigenza emersa dalle riunioni sinodali è quella, più pratica, dello scambiarsi esperienze e condividere riflessioni.

Emanuela Chiono

IL GIRO D'ITALIA TRANSITERA' NUOVAMENTE DA OZEGNA

Il prossimo 22 maggio è in programma la tappa del Giro d'Italia Rivarolo-Cogne, per celebrare i cento anni della istituzione del Parco del Gran Paradiso.
La corsa rosa transiterà nuovamente da Ozegna.
Negli ultimi dieci anni il nostro paese è la terza volta che ospita il passaggio di una tappa del Giro d'Italia; la prima avvenne nel 2013 quando la corsa in partenza dalla Francia si concluse a Ivrea, transitando da Via Cavour dove fu istituito dal Gavason, in collaborazione con il Comune di Ozegna, un traguardo volante. L'anno dopo la corsa rosa si concluse a Rivarolo passando attraverso la circonvallazione ovest.
Ozegna, come si ricorderà, fu il primo centro del Canavese a ospitare nel 1976 un arrivo della tappa del Giro e Castellamonte, sempre in quella edizione, fu la prima città canavesana a ospitare la partenza della corsa rosa, esattamente il giorno successivo alla tappa Varazze-Ozegna.
Agliè poi ospitò la partenza di una tappa nel 2014 e quest'anno Rivarolo diventerà la prima città del Canavese ad aver ospitato sia un arrivo che una partenza del Giro.
Sempre recentemente ricordiamo l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia a Ceresole nel 2019.

Roberto Flogisto

DAL GRUPPO ANZIANI 35° ANNIVERSARIO

Il Gruppo Anziani di Ozegna ha celebrato Domenica 20 marzo il ragguardevole traguardo dei 35° anni di fondazione con la partecipazione alla S. Messa per gli Associati vivi e defunti. Erano presenti la presidente Marisa Nigra, il Direttivo e parecchi associati, tanti provenienti anche dai paesi vicini, con il vessillo dell'Associazione a presenziare alla S. Messa, affiancato, in segno di partecipazione, dal gagliardetto del Gruppo Alpini. Dopo la S. Messa rituale foto di gruppo sui gradini del sagrato della chiesa.
Appuntamento quindi al Palazzetto per l'aperitivo ed il ricco pranzo preparato dal ristorante Monna Lisa con la partecipazione di più di un centinaio di commensali.
Al termine del pranzo la Presidente Marisa ha ringraziato di cuore il direttivo che la supporta sempre in tutte le iniziative, il Sig. Sindaco, le Associazioni presenti e naturalmente tutti gli associati intervenuti, augurando che l'Associazione continui nel suo operato con sempre così tanti associati.
A seguire è stato proiettato un video che ha ripercorso la vita dell'Associazione dalla sua fondazione fino ad oggi ricordando i fondatori, i Presidenti ed i Direttivi e le tante attività svolte, dalle feste di primavera alle castagnate, dai soggiorni marini ai tour e le gite di un giorno, dalle polentate alle feste degli Auguri a Natale.

Giancarlo Tarella

NUOVE ISCRIZIONI

Nel prossimo anno scolastico entreranno a far parte delle scuole di Ozegna i seguenti alunni: 13 alunni alla scuola dell'Infanzia; 15 alunni alla scuola Primaria. Prima di settembre i numeri possono cambiare, in seguito a spostamenti delle famiglie.

Manuela Limena

NOTIZIE DALLA FIDAS

La scelta dell'autoemoteca si è resa necessaria anche per la donazione collettiva di sangue del 21 marzo scorso. Siamo in attesa che i lavori rendano di nuovo agibile la nostra sede in via Boarelli, negli spazi sopra la Scuola dell'Infanzia, soprattutto perché istituire un nuovo punto, a Ozegna anche se solo temporaneo, comporterebbe un lavoro burocratico eccessivo con costi che tutto sommato non è il caso di far gravare sul nostro gruppo che si avvale del lavoro (e soprattutto del sangue) dei nostri volontari. Chiaramente con la scuola sottostante aperta e frequentata non è stato al momento possibile intervenire, bisognerà attendere ancora un po'.
L'andamento delle donazioni migliora, anche se a piccoli passi: ci stiamo attestando intorno ai 30 prelievi in ognuna delle nostre raccolte. Siamo stati anche omaggiati dal giornale Il Canavese con un bell'articolo sul nostro gruppo (pubblicato mercoledì 2 marzo a pag.21 consultabile sul sito www.giornalidelpiemonte.it) che ha dato visibilità allo stesso e messo in risalto il nostro donatore più assiduo, Ivo Vittone, ormai alla 5ª medaglia d'oro, con la quale ha di fatto superato le 150 donazioni.
La prossima donazione di sangue sarà il 20 giugno, con ogni probabilità sempre al Palazzetto dello Sport e con l'appoggio dell'autoemoteca.

Fabio Rava

CATECHISMO... E NON SOLO

Comincio dal "non solo": domenica 27 marzo ad Aglié abbiamo vissuto il ritiro quaresimale dei catechisti della Diocesi, scandito da due momenti distinti: uno iniziale di formazione/riflessione e un momento di preghiera e adorazione. Il tema della formazione erano i brani del Vangelo di Giovanni che si leggono durante il periodo di preparazione alla Pasqua. Don Luca, che teneva la relazione, si è soffermato sugli episodi della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro, ponendoli in relazione con l'affermazione di Gesù "Io sono la via, la verità e la vita". La Samaritana trova nelle parole del Giudeo che osa parlare con lei, donna e per giunta originaria di una regione in rapporti conflittuali con il resto di Israele, la "via" della conversione; la guarigione toglie al cieco un "velo" ed egli comprende chi è la Verità; dalla tomba di Lazzaro veniva solo il puzzo della morte, che Gesù trasforma nel profumo della vita. Una relazione davvero molto interessante e ricca di spunti, per la catechesi ma anche per la personale vita di fede. A seguire il momento di Adorazione Eucaristica guidato da don Valerio D'Amico, fatto mettendo al primo posto la richiesta della pace, che deve sempre cominciare dai singoli per poi arrivare ai vertici di chi ha in mano le sorti del mondo. Al termine del pomeriggio, don Valerio ha fornito anche alcune indicazioni ai catechisti, in merito ai mesi a venire. Come già lo scorso anno ci ha invitati a non "mandare in ferie" il catechismo, ma di trovare modi alternativi per proseguire anche durante l'estate gli incontri con i ragazzi/bambini. Inoltre, ha accennato anche al discorso del ministero del catechista, voluto da Papa Francesco; per il momento si attendono le linee-guida della Conferenza Episcopale Italiana, ma è praticamente certo che questo ministero non sarà conferito "a pioggia", per cui don Valerio ha invitato ognuno dei presenti a proseguire con il servizio della catechesi senza porsi il problema di un futuro al momento ancora non ben definito.

Per quanto riguarda il catechismo, immagino prosegua per tutte le classi. Dico immagino poiché le vicende della pandemia non hanno favorito gli incontri fra i responsabili dei vari gruppi. Posso quindi solo parlare del gruppo dei più piccoli e di quello dei più grandi già cresimati: con i primi abbiamo fatto cinque incontri nel periodo quaresimale, in aggiunta a quelli già fatti in Avvento. Purtroppo, abbiamo perso, per motivi scolastici e quindi solo temporaneamente, la collaborazione di Sofia Lombardo e Gabriel Falvo, mentre ha potuto proseguire il suo prezioso supporto Dara Polesel. Per quanto riguarda i più grandi, gl'incontri sono stati penalizzati dalla mancanza di contatti; infatti, di tutti i cresimati del 2020 e 2021, siamo riusciti a recuperare giusto quattro numeri di telefono e quindi il gruppo era assai striminzito. Il prossimo anno cercheremo di dare maggior visibilità alle proposte catechetiche, in modo da raggiungere tutti (o quasi) gl'interessati.

Emanuela Chiono

CECILIA ZIANO AL TEATRO GIACOSA DI IVREA

Domenica 27 marzo nell'ambito della rassegna internazionale di musica da camera "Accordi Rivelati", organizzata dall'associazione Il Timbro, il Teatro Giacosa di Ivrea ha avuto come protagonista il Quartetto Lyskamm, composto da Cecilia Ziano (figlia di Nicola) violino, Clara Franziska Schotensack violino, Francesca Piccioni Viola e Giorgio Casati Violoncello.

Il celebre quartetto ha proposto pagine di Hayden, Mozart e Mendelssohn.

Fondato nel 2008 al Conservatorio di Milano, il Quartetto Lyskamm si è affermato in breve periodo come uno dei quartetti italiani più attivi a livello internazionale.

Nel 2016 il "Borletti Buitoni Trust" gli ha assegnato il premio speciale per la musica da camera intitolato alla memoria di Claudio Abbado e nel 2017 ha vinto il primo premio al "Gianni Bergamo Classic Music Award" di Lugano.

Negli anni precedenti aveva già ricevuto importanti riconoscimenti.

Roberto Flogisto

SOCIETA' AGRICOLA OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO 150° 1872/2022

La Società Operaia in occasione della ricorrenza della sua fondazione, intende ricordare con una targa che verrà affissa sui muri della medesima, i soci fondatori; qui di seguito riportiamo i loro nomi. Chiediamo cortesemente, se qualcuno si riconosce in un qualsiasi grado di parentela con qualcuno di questi personaggi, di contattare il Presidente Enzo Francone presso la Società. Grazie.

BASSINO GIUSEPPE
BERTOTTI DOMENICO
BERTOGLIO DOMENICO
BERTOGLIO GIOVANNI
CARBONATTO ANTONIO
CHIONO DOMENICO
CORGIATTO DOMENICO
DE LAURENTI MASSIMO
GRIGLIONE GIUSEPPE
LEONATTI FRANCESCO
MARCHIANDO PIETRO
MATTIODA GIOVANNI
MINOTTI GIUSEPPE
NIGRA PIETRO
PERINO MASSIMO
RUSPINO CARLO

Mario Berardo

IL PRIMO DISTRIBUTORE DI CARBURANTI A OZEGNA

Agli inizi degli anni sessanta, quando non erano ancora in funzione le circonvallazioni est (che oggi si chiama Viale dello Sport) e Ovest (dove un tempo vi erano i binari della ferrovia Rivarolo-Ozegna-Castellamonte) e quindi tutto il traffico automobilistico e motociclistico transitava in Corso Principe Tommaso, di fronte al Palazzo Ruspino era in funzione un impianto di erogazione dei carburanti.

Nella parte nord del suddetto palazzo, oggi abitata da Giuditta e Stefano Ruspino, vi era un negozio di ciclista di Domenico Bianco, papà di Guido, che con l'aiuto della moglie Rita gestiva la pompa di benzina situata dalla parte opposta della strada all'intersezione tra Corso Principe Tommaso e Piazza Umberto 1° a poca distanza da quella che in quegli anni era chiamata la "pera lunga".

Quando a metà degli anni sessanta il signor Bianco si ritirò dall'attività il distributore di benzina fu gestito da Maria Uggetti vedova Rampone, che si avvaleva della collaborazione del figlio Enzo (nonna e zio di Paola e Luca Ziano), che aveva ceduto l'osteria (dove oggi vi è l'abitazione di Simona e Gianni Tarabolino in Via San Martino) ai coniugi Carbonatto.

Roberto Flogisto

Il distributore di Rampone in Corso P. Tommaso

DALLA REDAZIONE

TESSERAMENTO 2022

SI ringraziano tutti gli ozegnesi e i forestieri che hanno rinnovato l'abbonamento al Gavason per il 2022, anche attraverso le nuove modalità introdotte per l'occasione.

NUOVO SPAZIO SUL SITO DEL GAVASON

Come annunciato sullo scorso numero da don Luca si sta avvicinando una ricorrenza molto sentita, sia a Ozegna che in Canavese: IL QUATTROCENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA AL SORDOMUTO OZEGNESE.

La nostra redazione ha pensato di seguire i programmi futuri che saranno decisi, sia a livello ecclesiastico che civili, nei prossimi mesi che precedono il 21 giugno 2023, con una apposita sezione sul sito www.gavason-ozegna.it

ACQUISTO LIBRO

Chi fosse interessato ad acquistare il volume "Indagine su Ozegna: le ipotesi, i documenti, i ricordi" di Enzo Morozzo e Emanuela Chiono al costo di 20 euro lo può fare recandosi preso la Macelleria Alice

La Redazione

RACCOLTA TAPPI E MONETINE PER BENEFICENZA

Un nostro compaesano, Sergio Aimonino, è da tempo ormai che continua a raccogliere tappi di plastica e monetine, con le scatoline poste negli esercizi commerciali, egli vuole ringraziare tutte le persone che lo sostengono in queste raccolte, in particolare il micro nido, e l'asilo nido, e si augura di poter continuare ancora a lungo.

Mario Berardo

VILLAGGIO PEROTTI: PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ?

Ci sono zone o angoli del nostro paese (ma riteniamo, senza timore di sbagliare, che esistano anche in tutti gli altri centri abitati) che vengono nominati e citati con termini che sono diventati familiari e di uso comune senza però sapere perché hanno assunto quel nome. Per quelli più antichi che denominano soprattutto aree fuori dal centro abitato, senza però escludere parti del paese vero e proprio, ricercare l'origine della denominazione diventa piuttosto complicato perché richiederebbe una ricerca non solo storica ma anche semantica su termini di origine dialettale. Le denominazioni di altre zone sono invece spiegabili perché legate a fatti accaduti solamente qualche decennio fa e, di conseguenza, ben conosciuti da diverse persone.
E il caso, ad esempio, del "Villaggio Perotti" termine con il quale si indica il complesso residenziale situato al termine di via Cavour e compreso tra la via stessa e la tangenziale est o, considerando che si riferisce al tratto più a contatto con il centro abitato e che su di essa si affacciano il Palazzetto e l'area sportiva, Viale dello Sport.
Tra la fine degli anni '60 e gli inizi degli anni '70 del secolo scorso, l'edilizia stava attraversando un periodo particolarmente fortunato; soprattutto persone appartenenti al cosiddetto "ceto medio" avevano avuto la possibilità di investire, dopo aver raggiunto l'età della pensione, il capitale risparmiato negli anni lavorativi o la liquidazione di fine lavoro, nella costruzione o nell'acquisto di una casa come proprietà privata individuale. Analoga situazione si era verificata per chi ancora era attivo nel campo lavorativo, cioè quella di sottoscrivere un mutuo presso un istituto di credito ipotecando i futuri risparmi in un bene immobile come un'abitazione. Questa scelta era legata al fatto che le attività lavorative, sia nel settore industriale che in quello del terziario, almeno nella nostra regione, ancora funzionavano bene e quindi si poteva contare su un posto fisso e uno stipendio sicuro.
E a quel periodo che si deve il progressivo ampliamento della zona urbana soprattutto verso est, cioè lungo la via Cavour che allora, intesa come tale, terminava un centinaio di metri dopo la cappella di San Rocco e nel prosieguo diventava "strada provinciale per Aglié". Il geometra Giuseppe Perotti di Castellamonte, dove abitava con la sua famiglia e anche gestiva un avviato studio, aveva forti legami con Ozegna dove vivevano i suoi suoceri, avendo sposato Carla Matté Trucco, figlia di uno dei pronipoti dell'ingegner Giacomo Mattè Trucco, l'ideatore del Lingotto. Valutando la tendenza del momento, aveva pensato di investire parte del suo patrimonio nel settore edilizio dando vita ad Ozegna ad un villaggio residenziale, appunto denominato "Villaggio Perotti", che avrebbe dovuto comprendere tutta una serie di ville mono o al massimo bifamiliari, diverse tra loro ma con uno stile di base comune, un piccolo parco e anche una piscina per i residenti.
Il progetto aveva avuto inizio con l'acquisto del terreno e la prima ripartizione in lotti e la realizzazione di un primo edificio poi però aveva avuto un rallentamento e una sospensione. Quando si pensava di ripartire il geometra Perotti è venuto a mancare per una grave malattia che si era manifestata improvvisamente e aveva avuto un decorso rapido. Il progetto iniziale era venuto quindi a decadere anche se si era proseguito nella vendita degli appezzamenti. Il nome però, anche se non ufficialmente, è rimasto e per gli ozegnesi, almeno quelli di non ultima generazione, quell'area rimane "il Villaggio Perotti".

Enzo Morozzo

OMAGGIO AGLI ABBONATI

È arrivata la primavera e la natura si risveglia per regalarci fiori e frutti in quantità.
Il buon contadino sa che è arrivato il momento di avviare i lavori per lo sviluppo dell'orto e avere poi un ricco e rigoglioso raccolto. Però egli sa che per difendersi dai "ritorni di freddo", tipici soprattutto delle ultime settimane di marzo, è opportuno porre a riparo i germogli e le piantine che appaiono più vulnerabili alle intemperie. Forte così della sua esperienza, ha imparato a utilizzare i semenzai.
Allora, giunto il periodo primaverile, i componenti della redazione del Gavason hanno pensato di allegare al numero di aprile un OMAGGIO ringraziando vivamente tutti coloro che hanno rinnovato il tesseramento al periodico. Si tratta di una bustina di semi per colture da utilizzare soprattutto nell'orto.
Buon lavoro e... come dice il proverbio "Chi più semina, più raccoglie"!

La Redazione

SPAZIO APERTO ALLA GENITORIALITA'
“UN AIUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE”

Il nostro Comune si è sempre dimostrato particolarmente sensibile alle difficoltà che si trovano ad affrontare i cittadini. Questo periodo è particolarmente delicato e diviene fonte di preoccupazione per tutte le persone, ancora di più per coloro che vengono interrogati dai più "piccoli" (bambini e adolescenti) su questioni alle quali è difficile rispondere e dare informazioni (guerra, pandemia...).
Proprio per questo si è pensato di supportare le famiglie in un percorso di sostegno e accompagnamento per affrontare tematiche e problematiche attuali, fornendo consigli e suggerimenti da parte di una stimata professionista la Psicologa e Psicoterapeuta - Dott.ssa Patrizia Multari in ottica di condivisione e scambio costruttivo.
Genitori, nonni, zii, insegnanti e tutti coloro che si occupano quotidianamente del percorso di crescita dei minori saranno i benvenuti. Si potranno ricevere strumenti per affrontare argomenti attinenti alla quotidianità e per prevenire eventuali problematiche. Essere e diventare adulti attenti e osservatori protegge e rassicura i nostri ragazzi!
Sede, date e orari si evincono nel volantino qui allegato.

Dal Comune

LA FAGIOLATA

La Pro Loco ozegnese, come altre del nostro territorio, non essendosi potuto svolgere regolarmente per il secondo anno di fila il carnevale, ha optato per una fagiolata da asporto. La stessa è stata preparata dai cuochi della Pro Loco domenica 6 marzo presso il Palazzetto dello Sport. Moltissime, e anche molto apprezzate, le porzioni distribuite anche tenendo conto della simultaneità con altre fagiolate proposte nella zona.
I responsabili della Pro Loco dopo questo inizio sperano di poter continuare bene con il loro programma futuro.

Roberto Flogisto

DALLA BANDA

Dopo la sospensione delle prove nei mesi di gennaio e febbraio dovuta ad un ulteriore colpo di coda dell'epidemia di COVID19, a marzo si è deciso di ricominciare le prove settimanali in previsione degli impegni estivi che, vista la fine dello stato di emergenza, sembrano ormai decisamente puntare verso la loro sicura conferma.
Il primo appuntamento della stagione del 2022, saltati gli impegni legati alle varie manifestazioni di Carnevale, è stato il servizio in occasione della festa di Sant'Isidoro il 13 marzo: per la prima volta da inizio pandemia nel 2020, la banda ha nuovamente potuto sfilare accompagnando priori ed autorità dal palazzo comunale alla Chiesa parrocchiale e poi tutti gli intervenuti fino alla sede del rinfresco. Ovviamente per i musici la possibilità di sfilare è stato un motivo di soddisfazione: la presenza della banda in un servizio è molto più piena potendo sfilare suonando che non esibendosi solo in forma statica. Nella mente dei musici è ancora ben presente il senso di frustrazione provato ad ottobre 2021 in occasione della festa del gruppo alpini in cui la sfilata è stata accompagnata solamente dai colpi della cassa e dalla cadenza del rullante: la malinconia della sfilata era palpabile, ma con le norme in vigore allora non è stato possibile comportarsi diversamente. Ora, è proprio il caso di dirlo, è tutta un'altra musica.
L'impossibilità di sfilare ha bloccato soprattutto l'attività del gruppo delle majorettes, che è praticamente rimasto fermo per due anni, fatta salva l'esibizione per il concerto di Santa Cecilia 2021: ora che le attività in movimento possono riprendere, sono già state contattate per esibirsi nei comuni vicini, in occasione delle manifestazioni primaverili ed estive organizzate nei loro territori. In questo periodo di inattività le responsabili delle majorettes hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dall'ANBIMA.
I primi impegni della nuova stagione per la banda e per le majorettes sono calendarizzati per il mese di maggio 2022 e culmineranno con il Concerto che si terrà sabato 28 maggio alle ore 21:00 in piazza Umberto I o al Palazzetto dello Sport in caso di maltempo.
Con il ritorno alla normalità, riprende anche il tesseramento della banda, che si terrà domenica 10 aprile in occasione della Fiera primaverile. Chi non avesse la possibilità di partecipare in quella occasione o non ne avesse avuto notizia, può rivolgersi al Presidente Rossano Nastro oppure ai musici Gino Vittone e Angelo Furno.

LA SCUOLA DOPO IL 1° APRILE

Con la fine dello stato di emergenza, anche nelle scuole sono cambiate alcune cose, che vado qui di seguito a sintetizzare.

Mascherine

Resta l'obbligo di utilizzo di mascherine di tipo chirurgico (o di maggiore efficacia protettiva), fatta eccezione per i bambini fino a sei anni di età e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso delle mascherine. La mascherina invece non sarà più necessaria durante le attività sportive.

Aule

Sono raccomandati il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro nonché l'aerazione e la sanificazione delle aule. Qualora le condizioni degli edifici non lo permettessero si può derogare alla distanza di sicurezza.

Viaggi di istruzione e gite scolastiche

Sarà possibile svolgere uscite didattiche e viaggi d'istruzione, compresa la partecipazione a manifestazioni sportive.

Gestione dei casi di positività

Resta fermo il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici se si è positivi al Covid, se si presenta una sintomatologia respiratoria e una temperatura corporea superiore ai 37,5°.

Tuttavia, non è più prevista alcuna forma di quarantena o isolamento, se non per i soggetti effettivamente positivi al Covid. In caso nella classe ci fossero almeno 4 alunni positivi, i compagni (di età superiore ai sei anni) e i docenti dovranno utilizzare per 10 giorni dall'ultimo contatto col positivo le mascherine Ffp2, ma non dovranno più isolarsi in casa.

Didattica a distanza

La didattica digitale integrata (che, in caso riguardi tutta la classe, si chiama Didattica a distanza) si applica solo agli alunni positivi al Covid. Gli alunni in isolamento per infezione da Covid potranno seguire questo tipo di didattica su richiesta delle famiglie accompagnata da specifica certificazione medica che attesti le condizioni di salute dell'alunno.

Quindi, da qui alla fine dell'anno le lezioni dovrebbero procedere senza interruzioni e – cosa estremamente positiva – sarà di nuovo possibile portare i bambini in gita. Personalmente come insegnante, trovavo molto triste privare i bambini dell'opportunità di apprendere e nello stesso tempo vivere nuove esperienze coi compagni, come di norma succede nelle uscite didattiche. Quindi, non appena ho intravisto uno spiraglio, dopo aver consultato i genitori e avuto il loro consenso, ho organizzato con i miei colleghi di interclasse due uscite, con mete abbastanza vicine, ma ugualmente valide: il Museo Archeologico del Canavese a Cuorgné e l'Oasi degli Animali a San Sebastiano Po (poco dopo Chivasso). Tra l'altro mi permetto di consigliare a tutti una visita ad entrambe queste realtà: al M.A.C. ci sono reperti di età preistorica ritrovati nel nostro territorio e all'Oasi degli animali è possibile avere un contatto molto ravvicinato con animali particolari, a cui è permesso anche dare del cibo, su indicazioni dei proprietari. L'auspicio conclusivo è che queste riaperture non conoscano poi di nuovo uno stop; molto – credo – dipenderà dal buonsenso dei singoli nell'uso dei dispositivi di protezione individuale e nel rispetto delle norme igieniche. Lo spero per tutti i bambini a cui sono stati tolti due anni di vita e che cominciano a non avere più memoria, specie se piccoli, di com'era la vita senza mascherine.

Emanuela Chiono

DALLE SCUOLE

La fine dello stato di emergenza gradualmente porterà la situazione scolastica a una specie di normalità, si spera. Tuttavia il Covid è sempre in agguato e la chiusura di una sezione della scuola dell'Infanzia a cavallo tra il mese di marzo e quello di aprile ci fa pensare che sia necessario rimanere in allerta. Il problema influenzale non è per niente archiviato e se, nonostante tutto, stiamo andando verso un miglioramento per via dell'arrivo della stagione calda, dobbiamo comunque restare in allerta per il prossimo anno scolastico. In questa ultima stagione scolastica sono state in totale 22 le richieste delle famiglie (per quel che riguarda tutto l'Istituto Comprensivo che fa capo a San Giorgio) di educazione parentale, può non sembrare, ma è invece un numero abbastanza elevato e che ci fa riflettere. In pratica i genitori si impegnano a istruire il proprio figlio da casa con strumenti propri e portando in visione a scuola i quaderni con l'impegno a fine anno scolastico di un esame finale. Non ho dubbi che, se gestita bene, la cosa potrebbe funzionare in alcuni casi anche meglio della scuola tradizionale e comprendo la paura che scaturisce da questa epidemia, ma ritengo anche che privare i bambini della socialità e del confronto con i compagni sia una questione da valutare attentamente caso per caso. Nel frattempo, per 22 bambini che vanno via, è arrivato il primo bambino dall'Ucraina che frequenta già da qualche giorno la 4ª alla Primaria di San Giusto. Si sta procedendo grazie ai fondi arrivati dai PON al cablaggio dei vari plessi per portare la connessione veloce e il wi-fi in tutte le aule e arriveranno nuove LIM (lavagne interattive multimediali) anche a Ozegna.

A maggio ci saranno le prove INVALSI che interesseranno la 2ª e la 5ª. Si tratta di prove che misurano il grado di competenze raggiunto dagli studenti nelle varie discipline, non per assegnare un voto, ma per verificare l'andamento della scuola italiana al fine di prendere decisioni per migliorarla.

Con la fine del periodo di emergenza sono stati approvati dal Consiglio d'Istituto i progetti di musica e inglese che attendevano da tempo: si spera possano partire, anche se la fine dell'anno scolastico è sempre più vicina. Sono state anche

continua a pag. 15

VIABILITA' APRILE 2022

ROTONDA DI SANT'ANTONIO

Dovrebbero cominciare a breve i lavori per la realizzazione della rotonda di Sant'Antonio, all'incrocio tra la provinciale 222 e la Pedemontana, teatro di numerosi incidenti stradali.
La zona sarà illuminata.
La Pedemontana è in gestione all'ANAS e durante i lavori sarà necessario chiudere l'ingresso per permettere lo svolgimento dei lavori in sicurezza.
La realizzazione della suddetta rotonda di cui si parla da molti anni renderebbe il traffico automobilistico più sicuro e anche gli ozegnesi ne trarranno vantaggio.

Roberto Flogisto

RICHIESTO INTERVENTO PER IL PONTE DEI PRETI

Torna nuovamente alla ribalta l'intervento sul Ponte dei Preti. Il ponte stesso l'anno prossimo raggiungerà i 100 anni di vita e alcuni studiosi attribuirono il progetto all'ing. Giacomo Mattè Trucco, poi smentito da ricerche più approfondite.
Poiché pare che i fondi siano stati stanziati è nuovamente partita una petizione per il restyling del ponte stesso che nel 2020 è passato sotto la gestione dell'Anas.
In contemporanea la Città Metropolitana ha deciso la progettazione di fattibilità del nuovo Ponte dei Preti con contestuale rivisitazione dell'innesto a Strambinello della SP 64 di immissione alla Valchiusella.
Nel frattempo sulla Pedemontana sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria dell'illuminazione delle due gallerie con una verifica puntuale delle lampade in occasione del distacco avvenuto nel 2019.

Roberto Flogisto

segue da pag. 14 - **DALLE SCUOLE**

approvate le uscite didattiche: già il 12 aprile la 4ª e la 5ª andranno in visita "alla scoperta di Torino". I più piccoli invece il 25 maggio andranno alla Fattoria Naturarte di Leinì. Infine il 7 giugno ancora i più grandi viaggeranno verso la Liguria fino a Varigotti dove ci saranno attività didattiche sulla spiaggia.
Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico per le scuole di Ozegna sono state di 14 bambini per la Primaria e altrettanti per la Scuola dell'Infanzia.
Con l'Iniziativa #ioleggoperché la scuola dell'Infanzia ha ottenuto 7 libri e la Primaria ben 35, a questi volumi si aggiungeranno i libri del contributo editori. Ottimi risultati che ripagano l'impegno delle maestre e delle rappresentanti dei genitori nella promozione dell'iniziativa.
Sperando di conservare questo periodo con sempre meno limitazioni epidemiche, auguriamo ai bambini delle nostre classi una buona scuola.

Fabio Rava

IL GIARDINIERE SNC
di Barbierato e Grandinetti

INTERVENTI DI POTATURA IN TREECLIMBING
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
ABBATTIMENTO PIANTE AD ALTO FUSTO

Tel. 349.6305103
giordano.barbierato76@gmail.com
Tel. 393.7005159
federico.grandinetti@alice.it

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE
ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2022

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	3.680,00	
Collette, bussole e candele CAPPELLA DI S. ROCCO		
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	1.920,00	
OFFERTE OCC. BENEDIZIONE DELLE CASE		
Offerte,Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	50,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	300,00	
Spese bancarie,Interessi passivi su mutui e prestiti		
Assicurazioni		1.621,67
IRPEG, TARI		117,00
MANUTENZIONE ordinaria Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		19,95
MANUTENZIONE ordinaria Casa parrocchiale		500,00
LUCE Chiesa parrocchiale		393,88
LUCE S.S.Trinità		116,69
LUCE Santuario		78,59
LUCE Casa parrocchiale		112,20
GAS Chiesa parrocchiale		2.185,80
GAS Casa parrocchiale		405,55
GAS Cappella invernale		151,48
GAS S.S.Trinità		57,79
SMAT - ACQUA		49,80
Spese per il culto (candele, ostie, paramenti,ecc.)		180,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		
Compensi al personale		120,00
Spese per attivita' pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		157,20
Spese per attrezzature		
Remunerazione da ente Parrocchia		300,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)		300,00
OPERE PARROCCHIALI, assistenza, educative		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SANTUARIO facciata 10% FATTURE		
TOTALI	**5.950,00**	**6.867,60**
DIFFERENZA	917,60	
CASSA CAPPELLA DI SAN ROCCO	**-**	

OFFERTE CHIESA 2022

	Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	3.680,00
Febbraio	in memoria di APREA Salvatore, la famiglia	50,00
Febbraio	Furno Egle per la chiesa	10,00
Febbraio	N.N. per riscsldamento	50,00
Febbraio	i priori 2021 della festa di S.Besso	50,00
Marzo	S. Messe dal Pievano	1.545,00
Marzo	Marisa Nigra in memoria dei Defunti	100,00
Marzo	in occ. Battesimo CASERIO Davide, i nonni materni	100,00
Marzo	visite infermi	15,00
	TOTALE OFFERTE PER CHIESA	1.920,00
	TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	**5.600,00**

OFFERTE SANTUARIO 2022

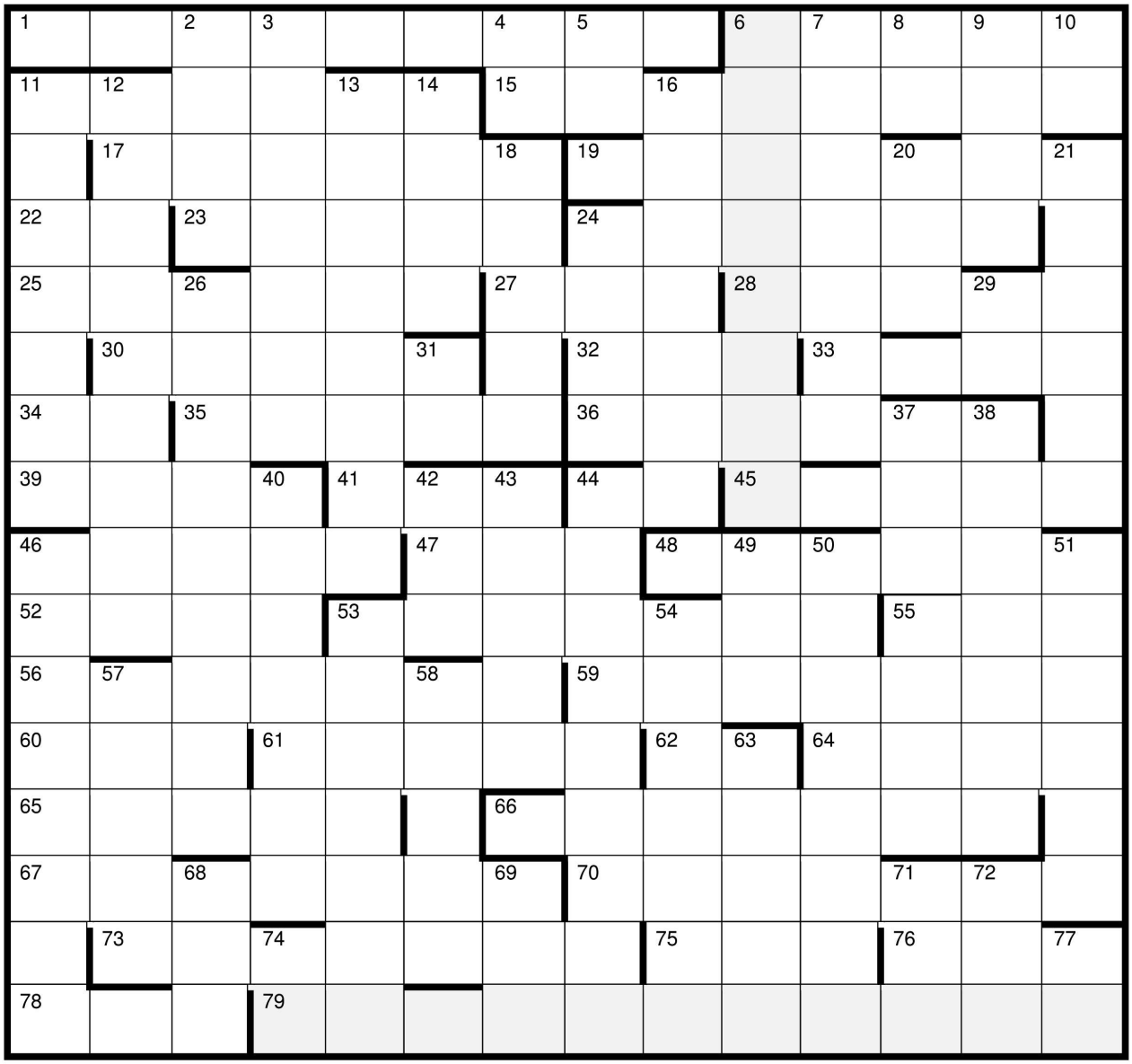
	COLLETTE E CANDELE	0,00
Gennaio	N.N. per restauri SANTUARIO	50,00
	TOTALE OFFERTE	50,00
	TOTALE SANTUARIO	**50,00**

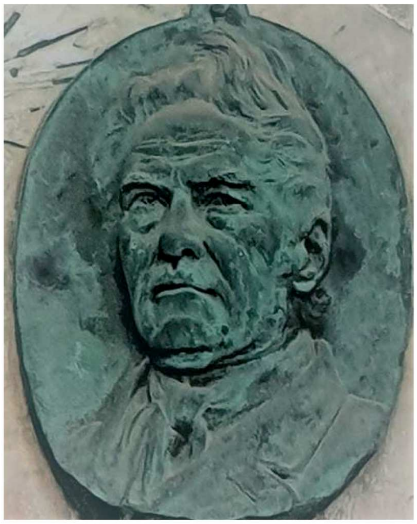
SANT'ISIDORO

Finalmente, in un Paese che ha desiderio di ripartenza, dopo due anni di pandemia che ci ha visti costretti a rinunciare alle nostre tradizioni, domenica 13 marzo è stata celebrata la ricorrenza di Sant'Isidoro (Festa dei Buer).
La cerimonia è stata organizzate dai priori eletti negli anni scorsi: Federico Pozzo (nostro attuale vicensindaco), Marta Guglielmetti e Matteo Appino e con la collaborazione della sezione locale Coldiretti nella persona di Davide Aimonetto.
La giornata è iniziata con la tradizionale celebrazione della Santa Messa officiata da Don Massimiliano nella nostra chiesa parrocchiale. Come da consuetudine all'offertorio i nostri priori hanno deposto ai piedi dell'altare i cesti contenenti i prodotti della nostra terra in segno di ringraziamento.
Al termine della funzione è stata recitata la preghiera del campagnin dal nostro compaesano Gino Vittone e sono stati nominati i nuovi priori per l'anno 2023:
Daniele Brunasso, Marika Giovando e Mauro Vagina ai quali va il nostro morale sostegno per l'organizzazione della nuova festa dell'anno a venire.
Per terminare la mattina vi è stata la benedizione dei trattori schierati sulla piazza principale. Durante questo rito la Banda Musicale ha eseguito per i presenti alcuni brani in modo da rendere il più solenne possibile il momento che stavamo vivendo.
Alla fine i priori uscenti hanno offerto un gradito rinfresco a tutti nei locali della Trinità.
Non ci resta che ringraziare i priori e tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita della festa.
Il nostro particolare "grazie" va ai nuovi eletti che si sono impegnati a garantire la continuità di questa bella tradizione ozegnese.

Katia e Domenica

CRUCIPERSONAGGIO





Avvocato di nobili natali, nacque e morì ad Ozegna all'età di 68 anni. Visse nel periodo del Risorgimento e fu un grande uomo politico servendo lo Stato in alti uffici di amministrazione e di magistratura. Uomo di fiducia di Vincenzo Gioberti, ricoprì gli incarichi di Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero degli Interni a Torino. Fu eletto deputato nella prima legislatura del Regno di Sardegna. Negli ultimi anni della sua vita divenne Sindaco di Ozegna dal 1855 al 1868.

Sposò una nobile donna, Elisabetta Boncompagni di Mombello, dalla quale ebbe, all'età di 40 anni, una figlia, Maria. Ebbe occasione di frequentare molti importanti esponenti del Risorgimento e della cultura, quali Camillo Cavour, Luigi Menabrea, Carlo Boncompagni, Ferrante Aporti, Leopoldo Marenco, Lorenzo Valerio, Gaspare Gorresio e Massimo Cordero di Montezemolo.

DEFINIZIONI A PAG. 19

DEFINIZIONI DEL GIOCO CRUCIPERSONAGGIO DI PAG. 18

ORIZZONTALI

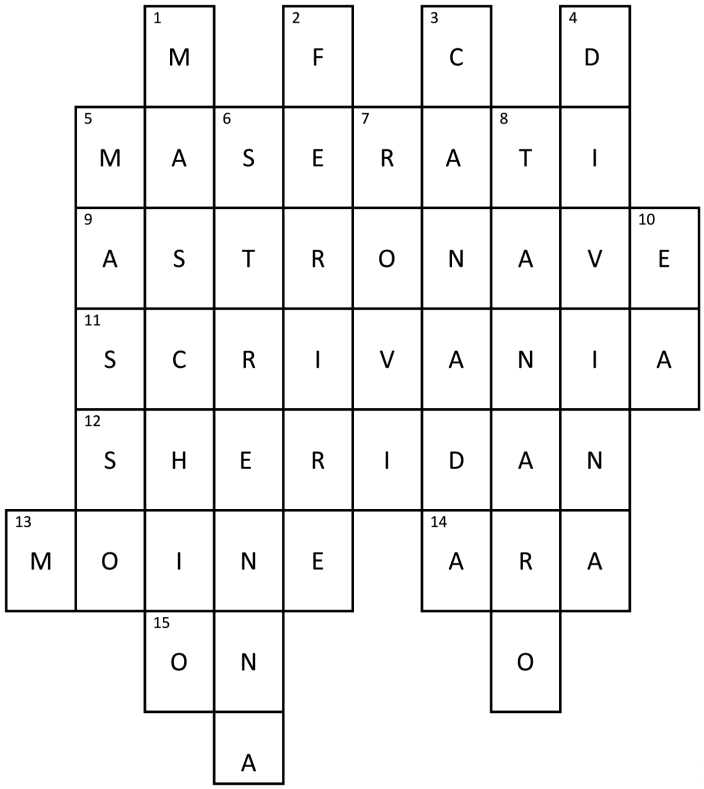
1. Insiemi di fogli e di documenti relativi a una pratica **6.** Scandaglio acustico **11.** Sforzo fisico **15.** Mostrare profondo rispetto, inchinarsi **17.** È quella dei 101 di W.Disney **19.** Grave intolleranza alle fave **22.** Sire senza vocali **23.** Sul desktop del PC **24.** Sospensione temporanea delle ostilità **25.** Sulle teste dei sovrani **27.** Colpevoli **28.** Capitale del Marocco **30.** Arditi, sicuri **32.** Club Alpino Italiano **33.** Antico popolo del Messico **34.** Lo si dice indicando **35.** Grande letizia **36.** Pianta montana curativa **39.** Il padre dei vizi **41.** Si usa con Long **44.** Venezia **45.** Buona reputazione, rispettabilità di cui gode chi si comporta con onestà e rettitudine **46.** Quartiere cittadino **47.** Successivamente **48.** Incontro importante di esponenti politici **52.** Animali ridenti e … televisivi **53.** Usati dai cercatori d'oro **55.** Edgar Allan scrittore **56.** Scomparsi all'improvviso **59.** Pieni, abbondanti **60.** Banca vaticana **61.** Santuario del Biellese **62.** Mantova **64.** Sostengono le bandiere **65.** Lo si dice di persone molto ricche **66.** Take away in italiano **67.** Accurati, vigili **70.** Regione russa piuttosto …fredda **73.** Fari di ultima generazione **75.** Rete nel tennis **76.** Suffisso che indica diminutivo **78.** Abbreviazione di occidente **79.** Cognome del personaggio ozegnese.

VERTICALI

2. Misure per il grano **3.** Associazioni, club 4.Centro di coro **5.** Olio senza capo né coda **6.** Nome del personaggio ozegnese **7.** Arte giapponese di piegare la carta **8.** Una risposta che non soddisfa **9.** È usata dall'assassino e si cerca sulla scena del delitto **10.** Tale è ciascuno a casa sua **11.** Celebre poeta autore Dei sepolcri **12.** Le fa il saltimbanco **13.** Ornamenti che pendono da una catenella **14.** Infiammazione della pelle degli adolescenti **16.** Modificare, diversificare **18.** Linea che solca i cieli **20.** Prefisso che indica sotto **21.**Tra settime e none **24.** Custodia per tesori museali **26.** Riflettere **29.** Baio senza testa né coda **31.** Sono uguali in giardino **37.** Riciclaggio di rifiuti domestici per decomposizione batterica **38.** Autore di L'Orlando furioso **40.** Gravose, faticose **42.** Insetto laborioso **43.** Concorso di pronostici sulle corse di cavalli **44.** Via consolare che univa Roma all'Etruria **46.** Molto esiguo, stentato **49.** Lucro senza capo né coda **50.** Torri vicini alle moschee **51.** Recipiente per la preparazione del tè **53.** Serve per iniettare liquidi **54.** Ospita tende e camper **57.** La sbatte l'infuriato **58.** Nelle comiche si ricevevano in faccia **63.** Prestigioso premio assegnato a scienziati e letterati **68.** Talco senza vocali **69.** Abbreviazione di interno **71.** ___de Janeiro **72.** Catena di motel **74.** Poco di obolo **77.** Avversari di NS.

Donatella e Massimo Prata

SOLUZIONE TUTTABIANCA di FEBBRAIO 2022



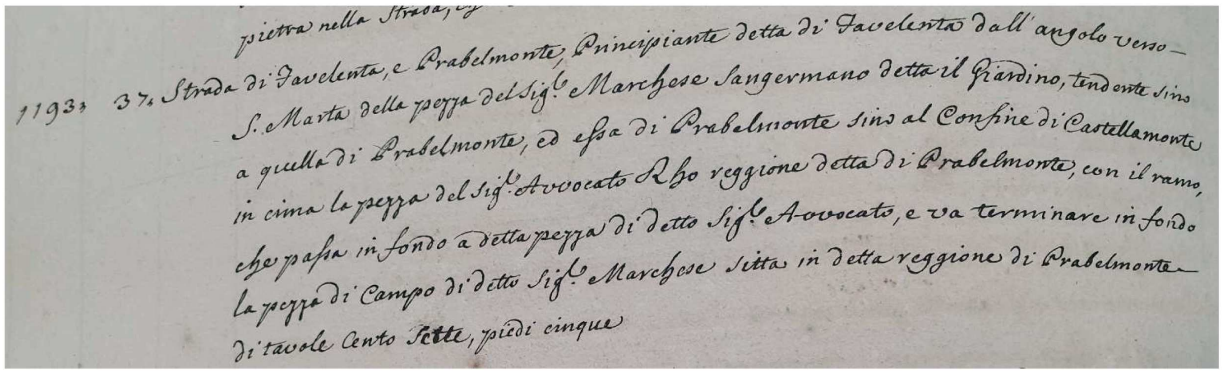
Donatella e Massimo Prata

CURIOSITA'!

Palemone Pollino, nonno di Wanda, scultore e autore dei fregi Liberty della sua abitazione in Corso Principe Tommaso, ha lasciato altre tracce del suo ingegno realizzando due lapidi con busto situate in via Boarelli.

La prima datata 1904 è dedicata a Don Lorenzo Coriasso, fondatore dell'Asilo Infantile; la seconda, del 1909, reca l'effigie di Carlo Amedeo Boarelli, benefattore e fondatore dell'antico ospedale.

La località ai confini di Rivarolo, nota a tutti col nome Faulenta, era conosciuta con il nome di *"Favelenta"* come è riportato nella mappa catastale di Ozegna del 1750 conservata nell'Archivio di Stato di Torino.



pietra nella Strada, ...

1193. 37. Strada di Favelenta, e Prabelmonte, Principiante detta di Favelenta dall'angolo verso S. Marta della pezza del Sig.r Marchese Sangermano detta il Giardino, tendente sino a quella di Prabelmonte, ed essa di Prabelmonte sino al Confine di Castellamonte in cima la pezza del Sig.r Avvocato Rho reggione detta di Prabelmonte, con il ramo, che passa in fondo a detta pezza di detto Sig.r Avvocato, e va terminare in fondo la pezza di Campo di detto Sig.r Marchese sitta in detta reggione di Prabelmonte di tavole Cento Sette, piedi cinque

L'estratto soprariportato fu redatto utilizzando pregiata carta filigrana prodotta in una cartiera a noi sconosciuta, ma recante il marchio di un uomo di chiesa, probabilmente un vescovo. Si notano la tonsura clericale, la barba che scende dal mento, una croce tenuta nella mano destra e un'altra indossata sul petto, un mantello poggiato su un abito lungo e delle scarpe con tacco.

Donatella e Massimo Prata

SUONA, SUONA CIOCATÈR! (PARTE PRIMA)

Il bel campanile (ciochèr) della Chiesa della Natività di Maria SS. svetta a guisa di fiero guardiano su tutta Ozegna ed è un punto di riferimento per il territorio e i suoi abitanti. Incuriositi dalla sua maestosità abbiamo chiesto al Sindaco Sergio Bartoli e alla signora Carla Bausano, che ringraziamo vivamente, di potervi salire.
Dopo aver affrontato una ripida scala in legno di 95 gradini, imbrattati ovunque da abbondanti escrementi di volatili, la fatica è stata ripagata dalle scoperte fatte che hanno confermato l'importanza storica di tale monumento, eretto nel 1842. La torre campanaria possiede cinque belle campane (ciòche) sistemate ai suoi lati, ma il vano ovest ne ospita due più piccole su piani diversi.

Di queste la più antica risale al 4 marzo 1867: è quella rivolta verso la piazza e presenta verso l'interno l'immagine della Passione di Gesù crocifisso, con la Madonna e San Giovanni ai piedi della croce.
Purtroppo la raffigurazione in rilievo è troppo sporcata dai piccioni e ciò rende difficile l'identificazione del forgiatore, comunque di San Giorgio Canavese come riportato sulla campana stessa. Eravamo un po' delusi da una situazione così "disastrata" che sembrava rendere vana la nostra visita, ma osservando con più attenzione abbiamo notato che le zone esterne erano decisamente più pulite. Non immaginate quanto siamo sobbalzati alla piacevole e inaspettata sorpresa nell'aver scoperto la rappresentazione della Madonna del Bosco, circondata da un gruppo di angeli che la sostengono su una nuvola, come mostra la foto a lato.

Verso il castello e la piazza Santa Marta è posta la seconda campana più antica, forgiata nel 1898, dalla ditta Giacomo Bertolino. In essa è raffigurata la Madonna con la scritta "S. Maria ora pro nobis". La campana è impreziosita da un bordo superiore con simboli eucaristici: dei calici e dei tralci di uva. Sotto, risalta nitida la bella effigie di un vescovo con pastorale e mitra.

Foto D. Prata

Le altre 3 campane sono più recenti, del 1968. Sono state forgiate dalla ditta Mazzola Roberto di Valduggia (VC), località già conosciuta fin dal secolo XIV per l'abilità dei suoi fonditori. La ditta è anche famosa per avere effettuato le ultime due fusioni in loco, alla fine dell'ottocento, a Gressoney e a Bognanco.
Nella campana rivolta verso via San Carlo, è raffigurato San Giovanni XXIII, il Papa buono, a lui dedicata dal Pievano don Bacchio e dalla popolazione. Il bordo inferiore presenta una cornice geometrica.

Verso corso Principe Tommaso sono poste due campane a livelli diversi. La prima, nel livello inferiore, si caratterizza per dei bei fregi geometrici e floreali. Al centro, risalta l'immagine centrale della Madonna con spighe di grano, grappoli d'uva e rose ai lati e al di sotto la scritta "Ave Gratia Plena". Segue la data A.D.1968 e diversi fregi che incorniciano il bordo della campana (foto a sinistra).

continua a pag. 22

GIOCHI ENIGMISTICI

- Franco vuoi una birra?
- No, sono astemio.
- Oh scusa. Astemio vuoi una birra?

- Dottore vedo tutto doppio
- Si distenda sul lettino
- Su quale dei due?

- Cameriere questo tovagliolo è sporco!
- Strano! L'ho già dato a cinque clienti e nessuno si era finora lamentato!

Donatella e Massimo Prata

segue da pag. 21 - **SUONA, SUONA CIOCATÈR! (PARTE PRIMA)**

La seconda campana, a livello superiore, è rivolta verso corso Principe Tommaso. È l'ultima campana forgiata dalla ditta Mazzola, riporta sempre la data del 1968, ha fregi lungo tutta la sua circonferenza, ma ha di diverso la scritta "Nomen sancte Jesu".
Tutte le cinque campane sono in collegamento tra loro da un sistema elettrico che, a seconda delle ore, dei momenti della giornata e di certi eventi, permette di farle suonare con i dovuti rintocchi. Il sistema entrò in funzione alla fine degli anni Sessanta per volontà di Don Bacchio impossibilitato a trovare dei bravi campanari (ciocatèr) come era stato nel passato.
Di questo ne scriveremo nella seconda parte di questo articolo.

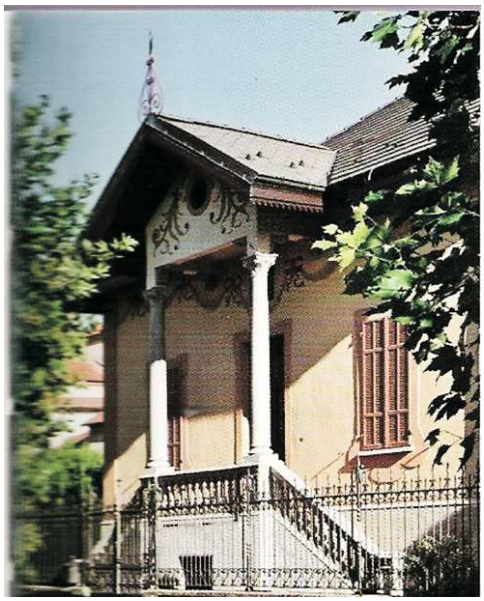
Donatella e Massimo Prata

Foto D. Prata

CHE STILE

Non è facile stabilire per qualsiasi opera di ingegno dei canoni di bellezza perché questi sono soggettivi. Nel 1902, però, in occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, il Circolo degli Artisti di Torino entrava nel dibattito su ciò che si dovesse intendere per "stile" dell'epoca.
Sul finire dell'Ottocento, in un'epoca condizionata dalla nascente produzione industriale di serie, si erano sviluppati una moltitudine di stili, quali neo-rinascimentale, neo-barocco e rococò, etrusco, egizio, ecc., che affiancavano, ma non soppiantavano i precedenti.
Gli artisti dell'epoca vollero sentirsi liberi da ogni condizionamento passato e presente e diedero vita al Nuovo Stile, o Art Nouveau o Liberty, come lo si volle chiamare in Italia.

Questo stile doveva essere "moderno" e "internazionale", e questi furono i criteri da rispettare per tutte le creazioni, le opere artistiche e architettoniche ammesse in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1902. Lo stile si confermò e prova ne sono gli innumerevoli edifici in stile Liberty in Torino, stile che si propagò anche in diversi paesi del Canavese.



Ozegna è presente in questo elenco di paesi con due abitazioni: una è la Villa, sita in via Maggiore Perotti e l'altra è la Palazzina Pollino in corso Principe Tommaso.
Nella Villa, edificata nel 1928, lo stile si riconosce per le cornici a tema floreale, per i festoni e i nastri svolazzanti e gli arabeschi con fiori e cammei ben visibili nel frontale del portico d'ingresso.

(Foto tratta da Architettura del Primo Novecento nel Canavese)

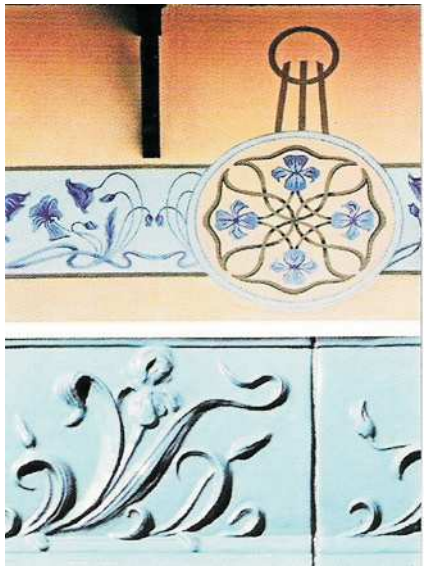
La Palazzina, edificata su due piani nel 1906, fu realizzata per volontà dei coniugi Pollino: Palemone, scultore e autore delle tessere in ceramica azzurro intenso con iris a rilievo e Maria Bertoglio, la moglie, pittrice e autrice della fascia, nella medesima tonalità, sulla quale spiccano papaveri e teste di meduse.

(Foto tratta da Architettura del Primo Novecento nel Canavese)

continua a pag. 24

segue da pag. 23 - **CHE STILE**

Sulla facciata non passano inosservati i tipici cerchi penduli, emblema della *Art Nouveau*, e le mensole a sostegno del tetto finemente drappeggiato. Qui a lato nella foto visibili tessere in ceramica e fregi liberty.
Queste due belle dimore sono l'esempio di come artisti, architetti e artigiani hanno potuto esprimere in modo unico le loro abilità per eleganza e modernità. Che stile!



I coniugi Pollino Palemone e Maria
(foto concessa da Wanda Pollino)

(Ringraziamo caldamente la famiglia Pollino per le informazioni, i materiali fotografici e bibliografici dati).

Donatella e Massimo Prata

RISTORANTE - PIZZERIA
MONNALISA
OZEGNA
Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)
0124.25011 monnaozegna@gmail.com
monnalisaozegna